

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ABBONAMENTI ESTIVI

Al mare, ai monti, ai laghi, con l'Unità
15 giorni L. 500 | 45 giorni L. 1.400
30 giorni L. 950 | 60 giorni L. 1.850

L'abbonamento può avere corso da qualsiasi giorno, versando l'importo sul nostro c/c postale n. 1/29795 intestato a l'Unità, o direttamente presso la nostra Amministrazione, Via del Taurini 19, Roma.

VENERDI' 18 AGOSTO 1961

PERMANE CALMA LA SITUAZIONE A BERLINO NONOSTANTE LE PROVOCAZIONI DELL'OVEST

Un proiettile esplose ad Aversa

Argomenti

Impotenza occidentale

I circoli renaissisti tedeschi e, sulle loro orme, tutta una parte della stampa italiana levano all'assolutamente per quella che essi chiamano l'«impotenza» e l'«irrisolutezza» dell'Occidente di fronte alla chiusura della frontiera fra la Repubblica democratica tedesca e Berlino Ovest. Involontariamente ci inducono così la vera e profonda debolezza delle posizioni occidentali sui problemi tedeschi. Quale è infatti la ragione di quell'«impotenza»? Ebbene, essa sta in una contraddizione che salta agli occhi quando si leggono le stesse «solenni» note di protesta che gli Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia hanno inviato ieri a Mosca.

Le note non contengono alcun ragionamento. Enunciano solo alcune affermazioni su cui tutta la protesta è fondata. Vi si legge: «La linea di demarcazione tra il settore sovietico e i settori occidentali di Berlino non è una frontiera di Stato». E ancora: «Non accettiamo la pretesa secondo cui il settore sovietico di Berlino ha parte della «Repubblica Democratica Tedesca». Poi: «Non riconosciamo il diritto delle autorità della Germania orientale di far entrare le loro forze armate nel settore sovietico di Berlino». Messe insieme, queste affermazioni si rivelano contraddittorie: per noi la RDT non esiste (tanto è vero che quando ne parliamo mettiamo il suo nome fra virgolette), quindi Berlino non le appartiene, quindi i suoi confini non sono frontiere di Stato.

Ora tutte queste frasi avrebbero un senso se davvero la RDT non esistesse. Invece non solo esiste, ma le stesse potenze occidentali devono tenerne conto. E sanno benissimo che le sue frontiere sono reali, perché la RDT ha i suoi alleati, i mezzi di difesa, la sua economia, la sua cultura. La RDT è uno Stato con una Costituzione, un parlamento, un governo, con una sua economia in espansione, nonostante tutte le difficoltà che proprio a Berlino gli occidentali hanno cercato di creare, con rapporti diplomatici e legami d'affari molto intensi specie con i paesi «non impegnati» d'Asia e d'Africa. È uno Stato che ha degli obblighi internazionali nel quadro di una grande alleanza, quella dei paesi socialisti, che si estende fino al Pacifico. Come ogni Stato sovrano, quando lo ritiene opportuno, può aprire o chiudere le sue frontiere. E queste sono a tal punto frontiere di Stato che non possono essere forzate senza provocare un conflitto mondiale. Ecco perché la posizione occidentale è contraddittoria e impotente (così come lo è quella degli Stati Uniti quando «non riconoscono» la Cina).

Ma se è qualcosa di più. Abbiamo letto sul Messaggero di ieri una affermazione davvero spassosa. Il governo di Bonn non denuncierebbe gli accordi commerciali che esso stesso ha concluso con la RDT per non arrecare danno ai tedeschi dell'Est. Quanto sono umanitari questi leader di Bonn! È vero che dagli affari conclusi con la RDT i monopoli tedeschi occidentali traggono non pochi vantaggi; ma li sacrificerebbero volentieri dall'oggi al domani? È vero che i mercati socialisti, a cominciare da quello della RDT, hanno un'influenza non secondaria nel «mercato» tedesco; ma i magnati della Ruhr sarebbero disposti a rinunciare quando fosse in gioco l'ideale? L'ipotesi di «Messaggero» fa il paio con quella di Adenauer, che nella fuga di un comizio voleva mettere «embargo» a tutto il campo socialista, ma il giorno dopo se n'era bell'e dimenticato. Il blocco commerciale del campo socialista ci fu già per cinque anni e finì come tutti sanno: con i sovietici che superavano l'America nello spazio e gli occidentali che si precipitarono a Mosca per non farsi soffiare dai concorrenti gli affari migliori (Adenauer fu uno dei primi).

Lo argomento secondo cui la frontiera fra la RDT e Berlino occidentale non sarebbe una frontiera di Stato ricade addosso agli occidentali e dimostra con quanta moderazione abbia agito in questi giorni la RDT. Si badi che Berlino Ovest è tutta circondata dal territorio della RDT. Se quella non è una frontiera, ciò significa che anche Berlino Ovest fa parte della RDT e che questa potrebbe, a buon diritto, pretendere il possesso. Poiché gli occidentali hanno fatto di Berlino Ovest un centro di sovvergenza contro le sue istituzioni, la RDT avrebbe realmente potuto chiedere che se ne andassero. Non lo ha fatto perché il mondo socialista non vuole un conflitto, non vuole tensioni, ma soluzioni ragionevoli. Si è limitata quindi a stabilire normali controlli tra il suo territorio e quello che, con un sacrificio fatto in nome della pace, considera territorio non suo.

Si grida in occidente che la situazione di Berlino così è insostenibile. Come se prima non lo fosse! Lo era ancor più. Proprio per questo bisogna trattare, concordare una soluzione stabile che regolarizza la situazione, a Berlino e in tutta la Germania. La RDT che ha preso soltanto misure all'interno del suo territorio, senza toccare né Berlino Ovest, né le sue linee di comunicazione con l'Occidente, facilita il negoziato. Perché questo sia fruttuoso occorre e adesso che l'altra parte non finga più di non vedere Stati e frontiere e la dove Stati e frontiere ci sono.

Si grida in occidente che la situazione di Berlino così è insostenibile. Come se prima non lo fosse! Lo era ancor più. Proprio per questo bisogna trattare, concordare una soluzione stabile che regolarizza la situazione, a Berlino e in tutta la Germania. La RDT che ha preso soltanto misure all'interno del suo territorio, senza toccare né Berlino Ovest, né le sue linee di comunicazione con l'Occidente, facilita il negoziato. Perché questo sia fruttuoso occorre e adesso che l'altra parte non finga più di non vedere Stati e frontiere e la dove Stati e frontiere ci sono.

Furiosi commenti a Bonn per la sconfitta di Adenauer

Il cancelliere e Brandt si rigettano vicendevolmente le responsabilità. Esce clandestino a Berlino ovest il giornale comunista proibito da Brandt

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 17. — Ieri mattina era in corso la seduta comune delle commissioni parlamentari del Bundestag per gli affari esteri e per le questioni pan-tedesche, quando essa dovette essere interrotta perché Von Brandt dovette recarsi a Palazzo Schaumburg dove Adenauer riceveva «Sinnpost». Niente potrebbe meglio illustrare il fatto che l'imiziativa politica appartiene tuttora ai sovietici e che la situazione in Occidente è caratterizzata dall'impotenza. Queste osservazioni sono della Frankfurter Rundschau di stamane e sintetizzano abbastanza bene lo scorcio nel quale sono caduti i circoli politici federali dopo gli ultimi avvenimenti, che tutti giudicano una sconfitta di prima grandezza della politica seguita da Bonn verso l'Unione Sovietica e verso la RDT. Nonostante la sconfitta permane però grave il pericolo che gli ambienti militaristi e ultranazisti di Bonn cerchino di esasperare la tensione in vista della prossima scadenza del trattato di pace.

I giornali federali protestano contro il tono «troppo debole» delle note inviate dai tre occidentali al comandante sovietico, redatte — essi scrivono — come le altre che sono state inviate a decine negli ultimi anni. «Basta con i pezzi di carta. Basta con le chiacchiere! Vogliamo ben più che parole! Perché l'Occidente non si muove?». Sono alcune delle frasi che appaiono sulla stampa federale e di Berlino ovest. Se la «lentezza della replica» degli occidentali ha creato delusione e rabbia, che la stampa non dissimula, essa ha non poco contribuito a sottolineare anche il fiasco della politica di Brandt e di Adenauer, i quali da un lato

ora si accapigliano addossandosi reciprocamente le responsabilità, e dall'altro si dividono le parti: il borchimastro di Berlino ovest, presentandosi sul palcoscenico come una specie di infamato vendicatore della libertà e della giustizia in Germania occidentale.

Domani Brandt si incontrerà con i tre comandanti occidentali e riceverà gli ambasciatori francese e inglese a Bonn. Dal canto suo il cancelliere Adenauer ha

promesso che verrà a Berlino ovest, ma non ha precisato la data del viaggio, il quale avverrà probabilmente nei primi giorni della prossima settimana. Non è da escludere che il ritardo di questa visita, già stigmatizzato da Brandt, sia dovuto da un lato al desiderio di far saltare — anche per fini ultranazisti — lo scacco subito dal borchimastro di Berlino

GIUSEPPE CONATO

(Continua in 10 pag. 7, col.)

Oggi lo scontro tra Brandt e Adenauer al Bundestag

(Dal nostro inviato speciale)

BERLINO, 17. — Il parlamento della Repubblica federale tedesca si riunirà domattina per discutere la situazione di Berlino, ma i gruppi parlamentari non sono riusciti a mettersi d'accordo per una dichiarazione comune. L'intera quindi Adenauer per il governo e poi Brandt per la opposizione socialdemocratica. I due grandi partiti, preoccupati per la scadenza elettorale del 17 settembre prossimo, non intendono firmare nessuna tregua anche se Adenauer, come Ulbricht, è alle porte. Lo episodio è indicativo della reale situazione: la crisi di Berlino, denunciata come una violazione dei diritti dell'uomo, come un sopruso intollerabile dell'Est, come una sfida alla alleanza atlantica, non vale neppure una piccola rinuncia ad uno scontro polemico in sede parlamentare. La «cetta martire» diventa un'ottima occasione per uno sfogo di sentimenti elvici nei discorsi sulle piazze, purché non sia il partito concorrente a trarne vantaggio.

Occupati in questa contesa interna, i dirigenti di Bonn chiedono in sostanza, agli occidentali di fare quel che essi non possono o non vogliono. Gli studenti dell'università inviano un paragrafo al presidente Kennedy per ricordargli la capitolazione di Chamberlain — «Fuomo dell'ombelico» — a Monaco. Nella stessa tempo però il governo di Bonn si guarda bene dal prendere una sola di quelle misure di ritorsione che aveva annunciato all'inizio della settimana. Il cancelliere Adenauer dichiara che non è il caso di prendere delle decisioni affrettate perché «la nostra crisi di Berlino è ancora da risolvere».

Una manovra come un'altra per fare un passo indietro. Il vice cancelliere Erhard, nel suo discorso di ieri sera a Osnabrueck, ha versato nuova acqua sul fuoco: egli ha respinto una «politica basata sui colpi di spillo e sulle minacce reciproche». E ha precisato che non intende vietare i contatti commerciali tra le due Germanie: in particolare, egli ha assicurato che gli industriali della Repubblica federale potranno recarsi, se lo desiderano, alla fiera di Lipsia nell'Est. Contemporaneamente il ministro della Difesa Strauss ha polemizzato vivacemente contro coloro che reclamano «contromisure» e che nei riguardi di Pankov e «Costoro» — egli ha detto con evidente allusione a Brandt

RUBENS TEFESCHI

(Continua in 10 pag. 8, col.)

La reazione atlantica alla chiusura della frontiera a Berlino

Inviata dagli occidentali a Mosca le note di protesta per Berlino

Nessun accenno alle contromisure chieste da Bonn - Voci a Londra di una prossima proposta all'URSS per negoziati ad alto livello - I laburisti dichiarano che solo i sovietici hanno fatto proposte concrete

LONDRA, 17. — Gli ambasciatori di Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia hanno consegnato stamane a Mosca le annunciate note di protesta. I tre documenti, sostanzialmente analoghi, riguardano le misure di severità adottate dalla RDT per la creazione di un confine di Stato anche a Berlino. Già previsto dalle indiscrezioni trapelate nei giorni scorsi, le note sono sostanzialmente basate su un unico argomento: «una violazione della debolezza della posizione degli occidentali: a pro-

posito di Berlino e della questione tedesca: l'ostinazione a non voler riconoscere l'esistenza della RDT e il suo diritto a governare le proprie frontiere, anche se nei fatti, come dimostrano le misure adottate dal governo della Germania democratica, è la stessa necessità degli occidentali di tenere conto, nella assistenza per non più essere negata.

La nota include e drammatizza a Londra nel momento, definisce le misure prese dalla RDT una «violazione flagrante e particolare delle potenze del Patto di Varsavia».

La nota osserva che le potenze che si sono associate all'URSS firmando il Patto di Varsavia, interverranno in un campo in cui non hanno competenza alcuna.

Dopo aver cercato di negare che le misure siano state prese nell'interesse del popolo tedesco stesso, la nota conclude con una «solenne protesta» e chiedendo all'URSS di intervenire internamente nella Germania democratica.

Dopo aver rilevato che le misure in questione sarebbero state raccomandate all'autorità tedesche dalle potenze del Patto di Varsavia

La nota osserva che le potenze che si sono associate all'URSS firmando il Patto di Varsavia, interverranno in un campo in cui non hanno competenza alcuna. Dopo aver cercato di negare che le misure siano state prese nell'interesse del popolo tedesco stesso, la nota conclude con una «solenne protesta» e chiedendo all'URSS di intervenire internamente nella Germania democratica. Dopo aver rilevato che le misure in questione sarebbero state raccomandate all'autorità tedesche dalle potenze del Patto di Varsavia

Affiancheranno studenti e insegnanti

Trentamila operai mobilitati contro l'analfabetismo a Cuba

A Baltimora una «giunta» controrivoluzionaria prepara una nuova aggressione contro il regime popolare?

L'AVANA, 17. — Trentamila operai affiancheranno gli insegnanti e gli studenti delle scuole di ordine e grado dell'Isola nella «guerra all'analfabetismo a Cuba». Fidel Castro ha dichiarato che di oltre un milione di cubani analfabeti la metà ha già appreso a leggere e scrivere, e sul punto di farlo. Questo risultato è stato conseguito dall'inizio della campagna contro l'analfabetismo lanciata quest'anno. Castro ha detto che il fine è quello di sradicare l'analfabetismo entro la fine del 1961.

Secondo notizie pervenute oggi da Baltimora negli Stati Uniti, i controrivoluzionari cubani e i loro organizzatori e istruttori statunitensi si stanno addestrando per una nuova aggressione contro Cuba. Un portavoce di una «giunta cubana in esilio», tale Oscar Delgado ha dichiarato che «una seconda invasione è in preparazione». Circa 600 «commandos» si starebbero addestrando in un paese dell'America Latina di cui Delgado non ha voluto rivelare il nome.

Il gruppo che fa capo a Delgado, un uomo d'affari, chiama «organizzazione unitaria per la liberazione cubana» e ha l'appoggio di 93 gruppi di esiliati cubani negli Stati Uniti, e quello di qualificati ambienti di Washington. Delgado ha dichiarato che

la sua organizzazione non ha nulla a che fare con il «consiglio rivoluzionario» di Jose Miro Cardona, protagonista del fallito tentativo di invasione di primavera, in quanto tale «consiglio» avrebbe — secondo costui — un punto di vista «troppo socialista».

La futura invasione, ha dichiarato Delgado, «inizierà sotto la direzione di alti ufficiali della marina e dello esercito che militano sotto il regime di Fulgencio Batista». Delgado ha dichiarato che egli riuscirà dove il tentativo di primavera è fallito, perché la sua «giunta» ha l'appoggio di 100.000 proprietari terrieri cubani.

Si è riusciti solo a contenere l'«eccidio di Ferragosto»

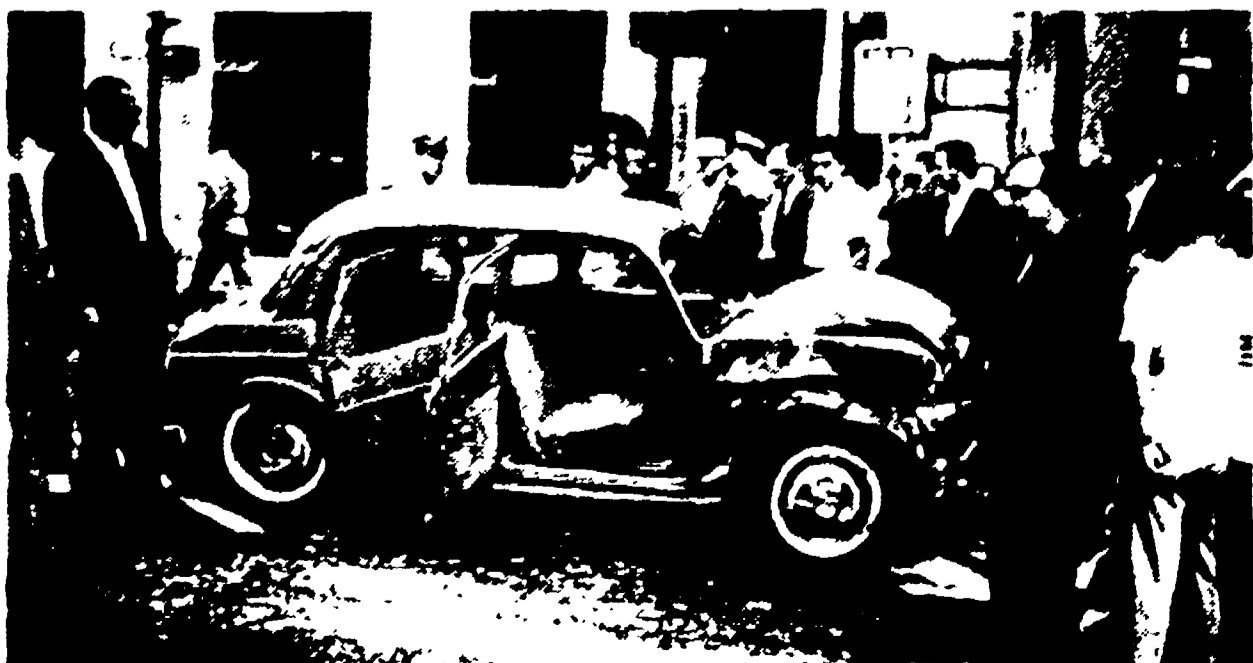
Ottantasei i morti dal 12 al 16 agosto Sulle strade 4 milioni di auto al giorno

L'attività della polizia stradale - Imponente il numero delle contravvenzioni

Ottantasei persone sono rimaste vittime di incidenti mortali sulle strade italiane durante i giorni del Ferragosto, e precisamente dal 12 al 16.

Il numero complessivo degli incidenti è stato di 2.041, di cui 72 mortali. Sulla rete stradale italiana hanno circolato dal 12 al 16 agosto, 17.941.020 veicoli.

In particolare, il 12 agosto, 3.373 136 veicoli hanno percorso le strade del paese; 507 sono stati gli incidenti, di cui 20 mortali, con 29 persone rimaste uccise. Il giorno 13 il numero dei veicoli in circolazione è stato di 3.790.669 con 466 incidenti, di cui 13 mortali; bilancio, 13 morti. Il 14 agosto hanno circolato 3.081.582 veicoli, gli incidenti sono stati 363, di cui 10 mortali, con 11 morti. Nel corso del 15 agosto, i veicoli in circolazione sono stati 4.109.569; gli incidenti 350, di cui 15 mortali, e le persone decedute 19. Il 16 agosto, infine, 3.586.064 veicoli hanno percorso le strade italiane, 355 sono stati gli incidenti, di cui 14 mortali.



Alle 5,30 di ieri mattina in via del Corso, una «1100» è stata ricoverata in ospedale. Ne avrà per 23 giorni: tutti gli altri sono rimasti incolumi. (In cronaca: particolare.)



AVERSA — Il cortile dove è avvenuta la tragedia (Telefoto)

AVERSA, 17. — Otto morti sono il tragico bilancio di una sciagura ad Aversa: un orrido bellico è esploso uccidendo sette bimbi che imprudentemente lo avevano toccato ed una anziana signora che si trovava con loro in quel momento.

La sciagura si è verificata alle ore 16,10 precise in un cortile di via S. Martella, precisamente al centro abitato, nei pressi del palazzo della pretura di Aversa. Un fatale susseguirsi di circostanze ha dato luogo alla disgrazia che ha gettato nel lutto tutta la città: 7 bambini, dall'età dai 5 ai 13 anni, sono rimasti dilaniati orribilmente per l'esplosione dell'ordigno, una donna di 64 anni è morta anch'essa poco dopo per la gravissima ferita provocata dallo schegge del proiettile. Soltanto per un altro ricoverato nell'ospedale civile di Aversa si nutrono speranze di salvezza.

Tra le vittime sono i bimbi Gerardo Bechmann, di 9 anni; Elena Bechmann, di 7 anni; Giuseppina Costantini, di 5 anni; Gina Cascone, di 7 anni, cugina della precedente; Vincenzo Brusca, di 13 anni; Armando Barro, di 13 anni; e la signora Luisa Gallucci di 64 anni.

I fatti si sono svolti così: nella mattinata, alcuni ragazzi si erano recati ad una passeggiata in campagna, e rimasti dintorni della città. Si trattava dei più graditi di coloro che sono tra le vittime: hanno trovato lo ordigno che emersa dalla terra tra le erbe, e senza pensare assolutamente al pericolo di un simile gesto, lo hanno preso e lo hanno portato a casa.

tuglie montate su mezzi celeri, camionette, motociclette che hanno percorso complessivamente 1.771.015 chilometri nei giorni compresi tra il 12 e il 16.

Il numero più elevato di pattuglie in servizio è stato registrato il 15 con 3.148 unità e una percorrenza di 380.421 chilometri.

La giornata più «cruenta» è stata quella del 12 con 29 morti; seguono nell'ordine il 15 con 19 morti, il 16 con 14 morti, il 13 con 13 morti e il 14 con 11 morti.

Gli uomini della Stradale sono stati anche impegnati nell'opera di soccorso; gli interventi in questo senso sono stati 4.276, con punta massima (948) il giorno 13.

Anche l'attività repressiva è stata severa ed efficace; risultano verbalizzate 8.470 contravvenzioni con un massimo di 1.787 il giorno 13.

Nel corso della loro attività gli uomini della Stradale hanno lamentato 12 incidenti al neonato, fortunatamente non mortali.

Uno sguardo particolareggiato alle statistiche sull'attività dei militari della Polizia della Strada consente di rilevare quanto segue: tra i 10 compartimenti nei quali ha operato la Stradale cinque hanno visto l'impiego di oltre mille pattuglie; sono Bologna (1.183), Firenze (1.188), Milano (1.048), Roma (1.185) e Torino (1.238).

Particolare esame merita la «geografia» degli incidenti stradali segnalati nei vari compartimenti lungo l'arco dei cinque giorni considerati: il numero più elevato si è avuto nel compartimento di Milano (253) con 14 morti; seguono nell'ordine i compartimenti di Bologna con 240 incidenti e 18 morti, quello di Firenze con 187 incidenti e 4 morti, quello di Roma con 175 incidenti e 6 morti, quello di Padova con 145 incidenti e 7 morti, quello di Ancona con 131 incidenti e 4 morti, quello di Napoli con 123 incidenti e 3 morti, quello di Torino con 118 incidenti e 14 morti e via via gli altri.

Il numero più basso di incidenti si è registrato nei compartimenti di Potenza, Cagliari, Perugia, Palermo, Catania, Catanzaro.

Le cifre della circolazione

Esaminando i dati forniti dalla polizia stradale per compartimenti, si ha che nel compartimento di Ancona hanno circolato, nei giorni che vanno dal 12 al 16 agosto, 733.896 veicoli. Il numero degli incidenti stradali è stato di 131, di cui 4 mortali, con 10 persone uccise.

Nel compartimento di Bari hanno circolato 331 mila veicoli, sono stati registrati 97 incidenti di cui uno mortale. Sono state impiegate 744 pattuglie che hanno percorso 9890 chilometri.

Nel compartimento di Bologna hanno circolato 3 milioni 432 veicoli, gli incidenti registrati sono stati 240, di cui 1 mortale, con 16 morti. La Stradale è stata presente con 1.153 pattuglie

che hanno percorso 194.151 chilometri.

Nel compartimento di Bolzano i veicoli in circolazione sono stati 719 mila circa, gli incidenti 111, di cui uno mortale. Le pattuglie della Stradale impiegate sono state 598, 7 chilometri da esse percorsi 75.283. I soccorsi effettuati 154.

Nel compartimento di Cagliari sono circolati 113.901 veicoli, gli incidenti registrati 21, di cui tre mortali, con 5 persone morte. 414 è il numero delle pattuglie della polizia Stradale impiegate, 52.719 il numero dei chilometri percorsi.

Nel compartimento di Catania le macchine in circolazione sono state 530 mila, gli incidenti registrati 47 di cui 2 mortali e due morti. Le pattuglie della polizia in servizio 918, i chilometri percorsi 87.101. I soccorsi effettuati sono stati 19.

A Catanzaro e Firenze

Nel compartimento di Catanzaro hanno circolato 210 mila veicoli, gli incidenti registrati sono stati 47 di cui 2 mortali e due persone rimaste uccise. Sono state impiegate 524 pattuglie della polizia Stradale le quali hanno percorso 52.703 chilometri. I soccorsi effettuati sono stati 112.

Nel compartimento di Firenze i veicoli in circolazione sono stati 1.701.000, il numero degli incidenti stradali è stato di 197 di cui 4 mortali. La Stradale è stata presente con 1.188 pattuglie che hanno percorso 158 mila 217 chilometri. I soccorsi effettuati sono stati 499.

Nel compartimento di Genova sono circolate 1.283.000 macchine, gli incidenti sono stati 84 con 1 morto. La Stradale ha operato con 630 pattuglie che hanno percorso 71.858 chilometri. I soccorsi effettuati sono stati 77.

Nel compartimento dell'Aquila sono stati 480 mila veicoli in circolazione e 88 incidenti con due persone rimaste uccise; 491 pattuglie sono state in servizio ed hanno percorso 52.248 chilometri. Esse hanno effettuato 59 soccorsi.

Nel compartimento di Milano il numero dei veicoli in circolazione è stato di 1.800.485, quello degli incidenti stradali di 283 di cui 11 mortali con 14 morti; le pattuglie della Stradale sono state 1.048, i chilometri percorsi 204.240. I soccorsi effettuati sono stati 672.

Nel compartimento di Napoli i veicoli in circolazione sono stati 1.137.022, gli incidenti registrati 123 di cui 2 mortali con 5 persone rimaste uccise. Le pattuglie in servizio della Stradale sono state 993, esse hanno percorso 105.012 chilometri. I soccorsi effettuati sono stati 325.

Nel compartimento di Padova hanno circolato 1 milione 821.976 veicoli, sono stati registrati 145 incidenti di cui 6 mortali, con 7 vittime. La Stradale ha operato con 844 pattuglie che hanno percorso 107.225 chilometri. I soccorsi stradali sono stati 208.

Nel compartimento di Palermo i veicoli in circolazione sono stati 280 mila, gli incidenti 39, con un morto. La Stradale ha impiegato 840 pattuglie che hanno percorso 57.189 chilometri. Sono stati effettuati 28 soccorsi.

Nel compartimento di Perugia il numero dei veicoli circolanti è stato di 205 mila, quello degli incidenti di 35; non è stato registrato nessun incidente mortale. 328 pattuglie della polizia hanno operato nelle strade percorrendo 38.040 chilometri ed effettuando 54 soccorsi.

Nel compartimento di Potenza hanno circolato 18 mila veicoli, si sono verificati solo 12 incidenti stradali senza conseguenze mortali per alcuno. La Stradale ha impiegato 207 pattuglie che hanno percorso 28.616 chilometri. I soccorsi sono stati 21.

Nel compartimento di Roma sono circolati 948.700 veicoli, sono stati registrati 175 incidenti di cui 5 mortali con 6 morti. 1185 pattuglie sono state in servizio percorrendo 173.339 chilometri. Soccorsi: 81.

Nel compartimento di Torino i veicoli in circolazione sono stati 1.705.858, gli incidenti 118 di cui 9 mortali con 14 persone morte. La polizia Stradale ha impiegato 1.238 pattuglie che hanno percorso 118.771 chilometri. Soccorsi effettuati: 406.

Nel compartimento di Udine infine hanno circolato 993.800 veicoli, sono stati registrati 68 incidenti stradali, di cui nessuno mortale. La Stradale è stata presente con 381 pattuglie che hanno percorso 60.478 chilometri. I soccorsi sono stati 86.

Riflessi in Italia della situazione tedesca

Secondo il Corriere d'Informazione, figlio pomeriggio del Corriere della Sera, il «giuginesco comizio» di Berlino occidentale si è svolto «contro l'inertezza degli alleati». Così è spiegato in un titolo su quasi tutta la testata. E' forse la manifestazione più indicativa del grado di disorientamento che, nella frenesia di sfogo anticomunista e antisuovietico, ha colto la grande stampa della borghesia italiana.

I giornali borghesi, posti di fronte all'alto di sovranità compiuto da uno Stato democratico uscito dalla disfatta nazista, oscillano paurosamente tra due poli: da una parte la tendenza irrazionale alla bassa propaganda anticomunista, che sfiora e tocca spesso i toni e gli argomenti del fascismo puro e semplice; dall'altra l'atteggiamento sconcertato di chi, vedendo passare al discorso politico e al ragionamento, deve per forza riconoscere che la via d'uscita è solo nella ricerca della trattativa, salvo a negarne la necessità, come ha fatto il Corriere d'Informazione protestando contro «l'inertezza degli alleati»: ovvero contro quei governi occidentali che hanno assunto per lo meno un atteggiamento di cautela.

Non sorprende (giacché non è la prima volta) che i più accesi pubblicisti del mondo occidentale - si sia schierato Luigi Salvatorelli con un editoriale pubblicato dalla Stampa di Torino. La tesi dell'articolo è che a una trattativa si dovrà pure giungere, ma per giungere a un negoziato (consiglia Salvatorelli ai governi occidentali) bisogna porre chiaramente una precondizione: l'abbandono, da parte del governo della RDT, delle misure di sicurezza prese a Berlino e inizio delle trattative in una situazione di stato quo.

Per questa ragione, Salvatorelli è indotto ad aprire il suo commento con un attacco alla posizione prudente della Gran Bretagna. E lo fa con linguaggio volgare, affermando che queste posizioni si possono capire nei «paiondanti tremebondi» come il filosofo Bertalanffy, ma non si ammettono come una disposizione del governo inglese a presentare in gran fretta proposte a Mosca, come se non fosse avvenuto nulla di nuovo. E invece il fatto nuovo (le misure di sicurezza da parte della RDT) c'è stato, ed è un fatto secondo Salvatorelli da censurare proprio come fu da censurare (Salvatorelli esita a ricordare le sue stesse parole di allora) la «onfesa a mano armata» del Canale Suez da parte dell'Egitto a danno della Gran Bretagna. In parole povere, oggi come allora, Salvatorelli non esita a prendere le parti non dello Stato sovrano (la RDT) oggi come l'Egitto (ieri), ma dei provatori di oggi (la Repubblica di Bonn) e degli imperialisti di ieri (la Gran Bretagna del 1956 davanti alla crisi di Suez).

A toni apocalittici ricorre anche il Messaggero nel descrivere la situazione della Repubblica democratica tedesca. «L'infame e campeggiante concentramento» delle «strategie populistiche orientali», «l'immensa sofferenza» (di quel popolo). Tuttavia, il Messaggero non può sfuggire ugualmente alla realtà delle

Una foto di doganieri francesi spacciata come «assedio di Berlino»

CORRIERE DELLA SERA GIORNALE DEL MATTINO



Un lettore fiorentino ci ha segnalato un clamoroso falso compiuto dal fanfaniano Giornale del Mattino... di Firenze. Il giornale democristiano ha pubblicato una foto del confine Italo-francese presso Mentone, nella quale si vedono all'opera i doganieri francesi, spacciandola per «un aspetto di Berlino assediata» dai comunisti. Nella didascalia si afferma infatti che si tratta di poliziotti comunisti che «creano i profughi nei portabagagli delle auto». Abbiamo il sospetto che alla redazione del fanfaniano giornale fiorentino sia stato assunto uno degli inventori delle famose «mostre dell'aldilà»; comunque sia, l'autorevole portavoce del presidente del Consiglio non ha reso un buon servizio al suo ispiratore. Nelle foto: a sinistra, la foto del confine Italo-francese pubblicata dal Corriere della Sera e del 15 agosto; a destra, la stessa foto pubblicata dal Giornale del Mattino, il quale l'ha contrabbandata come una veduta del confine tra la Repubblica federale tedesca e la Repubblica democratica tedesca.

Nuove sparatorie in Alto Adige

BOLZANO, 17. - Il comando dell'Arma dei Carabinieri ha reso noto che questa notte ad Ora alcuni militi hanno aperto il fuoco contro individui non identificati, che all'intimazione di fermarsi sono fuggiti. La sparatoria è avvenuta sulla linea ferroviaria del Brennero nei pressi del ponte ferroviario. Un alpino di guardia ha notato verso le 0,35 un uomo che stava facendo segnalazioni luminose. Intimato di fermarsi, lo sconosciuto si è dato alla fuga e l'alpino dava l'allarme. Una pattuglia di carabinieri iniziava una battuta, nel corso della quale un carabiniere, mentre ispezionava alcuni tralicci, notava due individui che tentavano di allontanarsi. Il milite sparava in aria alcuni colpi di pistola. La vasta battuta che ne è seguita non ha dato risultato alcuno. Sembra che il milite abbia anche lanciato una bomba a mano.

Una grave disgrazia è avvenuta a Malgrio Fleres, al confine italo-austriaco. Un finanziere, il 24enne Ciro Moscatelli da Messina, ha perduto l'equilibrio ed è finito in un burrone. Nella caduta, è partito un colpo dalla sua arma automatica, che lo ha raggiunto alla testa uccidendolo.

Tre morti e diversi feriti

Gli incidenti di ieri

Gravemente ferito il figlio dello scrittore Carlo Bernari - Ferita anche una concorrente a «Miss Italia» - Muoiono due motociclisti

Di un pauroso incidente è rimasto vittima stamattina sul tratto Firenze-Bologna dell'Autostrada del Sole, il 62enne Vittorio Bossi residente a Milano. Giunto a bordo di una «1100» allo svincolo di Pian del Voglio, il Bossi ha perduto il controllo dell'auto ed ha cozzato violentemente contro il «guard-rail». La palizzata d'acciaio ha resistito bene all'urto, ma la macchina, per il contraccolpo, è capovolta finendo in un fossato profondo sette metri. Il Bossi gravemente ferito è stato ricoverato al S. Orsola di Bologna. A San Lazzaro, alla periferia di Bologna, una 600 ha investito ed ucciso alle 2 di notte il 61enne Celeste Migliorini che stava attraversando la strada.

Il figlio dello scrittore Carlo Bernari - Eugenio di anni 21 - è rimasto gravemente ferito, in seguito al cozzo della macchina da lui guidata contro un autotreno, proveniente da Latina.

In un incidente accaduto a Livorno è rimasta ferita la diciottenne Carla Cosmelli di Prato, eletta «Miss Follonica» e che avrebbe dovuto partecipare alla elezione di «Miss Italia» in rappresentanza della Maremma.

Sulla nazionale 101 Lecce-Gallipoli al bivio per San Nicola un autocarro si è scontrato con un motociclista, il motociclista, Benvenuto Malgorio, di 52 anni è morto sul colpo. Un altro motociclista, Oreste Bonfi di 42 anni, è rimasto ucciso nei pressi di Cesena dopo essere uscito di strada cozzando violentemente contro un albero. Cinque feriti, infine, in uno scontro in pieno centro di Riccione, tra una «Giulietta» e una «800».

Salta un tubo: negozi allagati al centro di Genova

GENOVA, 17. - La rottura di una grossa tubatura dell'acquedotto comunale ha trasformato via Roma, la strada che collega piazza Corvetto a piazza De Ferrari, in una sorta di lago torrenziale.

L'acqua, verificatisi nelle prime ore di stamattina, ha provocato un lungo tragico litigio di marciapiede è stato completamente sconvolto, come se la zona fosse stata eccisa da un movente sismico.

Nei negozi situati in prossimità della falla sono stati completamente allagati. Maggiori danni sono stati evitati dalla forte pendenza di via Roma, che ha favorito il deflusso dell'acqua.

Arrestato a Bagnone un piramane

BOLOGNA, 17. - I carabinieri hanno tratto in arresto l'operaio Mauro Berzonzi, identificato come responsabile dell'incidento che il 5 agosto distrusse un magazzino dello stabilimento chimico SIAP, a S. Venezone di Galliera. Il Berzonzi, che lavorava alle dipendenze della SIAP, aveva tentato nuovamente nel corso di ieri di appiccare il fuoco all'interno di un capannone dello stabilimento.

Uccide moglie e suocera ed è gravemente ferito

MESSINA, 17. - A Sant'Agata Militello, in provincia di Messina, tale Antonino Bellotti, 42 anni, ha ucciso la moglie Maria Arcoraci e la suocera Carmela Arcoraci. Il Bellotti è stato a sua volta ridotto in fin di vita dal colpo che si è costituito al C.C. e si è ora in fin di vita all'ospedale di Patti.

Isterici e disorientati i commenti della stampa

Dalle proteste per «l'inertezza degli alleati» agli attacchi di Salvatorelli ai «pacifondai» britannici - Ammissioni e prudenza del «Popolo»

così, ed ammette rassegnato che si deve «arrivare alla fatidica trattativa tra i firmatari degli accordi quadripartiti: non senza aver rilevato l'onta che gli occidentali dovranno subire, allorché saranno messi alla presenza del signor Ulbricht». La necessità della trattativa è, del resto, riconosciuta pacatamente persino da un foglio di estrema destra come il Tempo, che vede il negoziato su due differenti piani: le soluzioni immediate per la crisi attuale e la preparazione a lunga scadenza dei gradini per una inevitabile riunificazione. «massimo problema di lungo respiro che investe oggi la politica europea».

Quasi a compendio dei diversi atteggiamenti della stampa italiana e con il tono moderato di chi vuole esprimere una posizione ufficiosa, anche il Popolo commenta il problema di Berlino parlando di «crisi tutt'altro che imprevedibile», notando che «lo stesso comunicato ufficiale ha messo in stretta correlazione le misure adottate a Berlino con la firma del trattato di pace» e riconosce che «i diritti delle potenze occidentali su Berlino Ovest e la libertà di traffico con l'occidente non sono oggi menomati». Il giornale della Dc non esclude che Krusiov «abbia inteso dare un colpo di acceleratore ai negoziati, sottolineando nello stesso tempo la strettezza del margine e la rapida scadenza». A conclusione ricorda l'instaurazione di Fanfani a «un'estrema prudenza, proprio perché la strada del negoziato non sia disseminata di astuzie pericolose, di mosse avventate, di fatti irritanti, di intenti indecifrabili e di minacce»; e aggiunge che è proprio per queste considerazioni, in vista della delicatezza della situazione, che la reazione occidentale si esprime in modo «fermo ma responsabile».

Spugge evidentemente al Popolo che sono state anche e proprio le misure di sicurezza adottate dalla RDT a porre un freno alle «astuzie pericolose» e alle provocazioni quotidiane dei revansisti tedeschi, e soprattutto a porre sul concreto terreno della trattativa il problema di Berlino nel contesto della situazione tedesca e della esistenza di due Germanie.

Successo di «Tribuna politica» anche al festival di Cesena

Innumerevoli le domande: sulla situazione di Berlino, l'Alto Adige, il «miracolo economico» e i vantaggi derivanti ai lavoratori - Le risposte del compagno Luciano Gruppi

(Dal nostro inviato speciale)

CESENA, 17. - In una terra come quella di Romagna, dove il gusto della discussione, della polemica e la passione politica sono una fra le componenti principali del carattere della gente, una iniziativa come quella della «tribuna politica», la sostituzione, cioè, del tradizionale comizio non poteva non trovare il successo che l'altra sera ha conseguito.

E ciò non è sfuggito a chi si interessa, per altri motivi, dell'attività, dei comunisti. L'altra sera ad esempio una troupe inviata in Italia da una compagnia televisiva privata USA ha filmato una «puntata» della «tribuna» svoltasi nella piazza centrale di Baricella, un importante centro agricolo della bassa bolognese.

Decine di domande

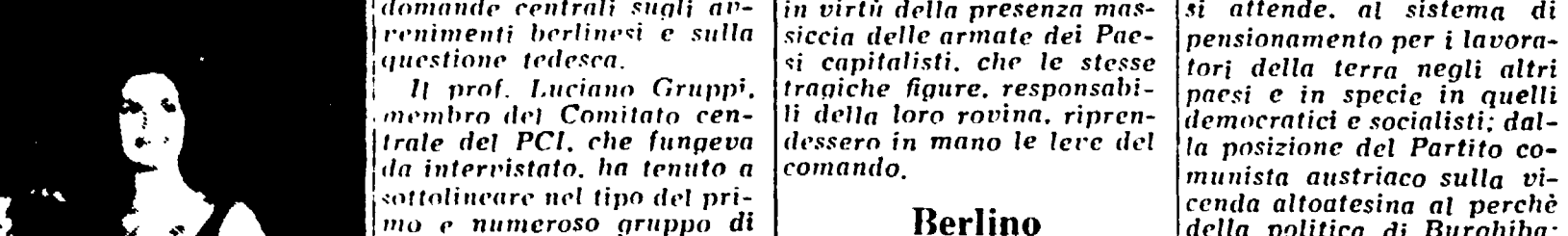
L'unico neo della manifestazione di Cesena, se di neo si può parlare, è stato quello dell'impossibilità, per l'elevato numero di domande, di proseguire il dibattito sul piano della vera e propria botta e risposta. Numerosissimi lavoratori e cittadini si erano raccolti nello sferisterio della trecentesca rocca malatestiana, sul colle Garampo dove, per quattro giorni, migliaia di cesenati hanno partecipato al festival di libertà. La «tribuna», preceduta da potenti esplosioni che hanno arabescato il cielo romagnolo di cascate iridescenti, si è aperta con una serie di domande centrali sugli avvenimenti berlinesi e sulla questione tedesca.

Il prof. Luciano Gruppi, membro del Comitato centrale del Pci, che lungeva da intervistato, ha tenuto a sottolineare nel tipo del primo e numeroso gruppo di domande, la particolare sensibilità politica dei romagnoli. Al signor Carlo Lucchini il quale, rifacendosi alla crisi ed ai pericoli derivanti dalla situazione nella ex capitale tedesca, ha chiesto per quale motivo non sia stato possibile mantenere lo status quo, il professore Gruppi ha risposto che «legittimi provvedimenti assunti dalla Repubblica Democratica Tedesca in accordo con le potenze della Nato e dell'Occidente non sono frutto di un «colpo di testa». A sedici anni dalla fine della guerra la Germania è ancora divisa perché il trattato di pace non è stato ancora firmato, e ciò non per colpa dell'URSS, la quale è stata anzi l'unica ad applicare alle condizioni di pace la seconda guerra mondiale. Abbiamo così due Germanie: una, la RDT, Stato democratico che getta le basi del socialismo; la seconda, la Repubblica federale di Bonn nella quale prosperano i folli propositi di rinicchia del militarismo, il neo-nazismo, il razzismo. Il capitalismo di Bonn, sempre più strettamente legato

Commemorati a Rimini i patrioti trucidati dalle truppe naziste

RIMINI, 17. - I patrioti riminesi Mario Cappelli, Luigi Nicolò e Adolfo Paolucci, trucidati 17 anni fa dalle truppe tedesche, sulla piazza che oggi ha preso il loro nome, sono stati ricordati con una solenne cerimonia pubblica. Un corteo, preceduto dal gonfalone comunale e del quale facevano parte, oltre al sen. Zannini della minoranza consiliare, il sindaco Cesaroni, assessori, consiglieri comunali, rappresentanti di associazioni combattentistiche e molto pubblico, ha percorso le vie del centro

Miss Nuova Inghilterra



HAMPTON BEACH (New Hampshire) - Miss Nuova Inghilterra, Sylvia Gustavson di 19 anni, fotografata in costume da bagno manito e corona in testa dopo la sua elezione. Accanto a lei, la seconda e terza classificata, miss Louise Ann Richardson (sinistra) di 16 anni e miss Su S. Smith di 20 anni (seconda) (Telefoto)

Miss Nuova Inghilterra

Non è stata però solo Roma ad essere toccata dal maltempo. In Val d'Aosta è nevicato. I turisti e i villeggianti che si trovano nella Valle hanno avuto ieri mattina una sorpresa: la neve è caduta su monti attorno ad Aosta. E' nevicato fino a 2.500 metri di altitudine e la temperatura è scesa notevolmente. Neve al rifugio Torino sui crampi del monte Bianco, sopra Cervinia e sulle

L'andamento del tempo

montagne che si stendono fra Cogne e Gressoney e La Thuile. Uno strato di neve copre anche il valico del Gran San Bernardo. I turisti hanno dovuto ricreare negli indumenti di lana.

Un violento nubifragio, con scariche elettriche e violenti raffiche di vento, ha investito per due ore il Teramano. Le colture hanno subito danni ingenti. Il Vomano, in piena, è straripato in più punti, allagando diversi ettari; di terreno. Una violenta grandinata si è abbattuta ieri sera anche su Crema e su una stretta fascia del circondario da Nord a sud in direzione di Piacenza.

E' piovuto anche a Firenze e a Bologna.

L'anticiclone si allontana dall'Italia mentre nevicava nella Val d'Aosta

Una leggera pioggia e cadute ieri nel pomeriggio su Roma, per la prima volta dopo parecchie settimane di caldo. Non si è trattato di un temporale, benché il cielo della capitale si fosse fatto ad un tratto nero e minaccioso. Il vento che spirava abbastanza forte ha spazzato via rapidamente le dense nubi.

Benché sia troppo presto per parlare di fine dell'estate, va avvertito ieri mattina una sorprendente romanza il primo acquazzone del Ferragosto è deciso per porre termine al caldo. D'altronde i meteorologicamente. Neve al rifugio Torino sui crampi del monte Bianco, sopra Cervinia e sulle

noel, sono caduti per alcuni minuti senza pioggia; per oltre un quarto d'ora, poi, è caduta grandine. Annunziata ad acqua. Un violento temporale si è abbattuto nel pomeriggio di ieri, su Fano con pioggia e scariche elettriche. Un fulmine è caduto nel centro cittadino, ma si è scaricato a terra senza provocare danni. La pioggia è stata accompagnata da un forte vento di tramontana con raffiche alla velocità di 60 chilometri orari. Le condizionali del mare molto mosso, hanno indotto i pescatori a rinforzare gli arnesi del molot-pescherecci della base.

E' piovuto anche a Firenze e a Bologna.

Il comune di Verona offre colombe

VERONA, 17. - Il comune di Verona è disposto a cedere ad altri comuni parte dei colombe della città, la quale ne ormai sovrappopolata.

Ora l'amministrazione civica, per essenza zoofila, ritiene eccessivo il numero dei colombe presenti entro le mura, anche sotto il profilo igienico-sanitario, ed ha perciò deciso di offrire ad altri comuni una parte dei colombe: basta che i richiedenti invino al municipio le gabbie necessarie alla spedizione.

Luigi Russo

L'Università di Pisa, con profondo dolore, partecipa la morte del Professor

LUIGI RUSSO

Ordinario di letteratura italiana e Rettore dell'Università di Pisa. Accademico dei Lincei - Medaglia d'oro del benemerito della scuola, della cultura, dell'arte.

Ord. nel Cherubino

Avvenuta in Marina di Pietrasanta il 14 agosto alle ore 16.

La Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pisa con animo commosso partecipa la morte del

Professor

LUIGI RUSSO

Ordinario di letteratura italiana e Rettore dell'Università di Pisa. Accademico dei Lincei - Medaglia d'oro del benemerito della scuola, della cultura, dell'arte.

Ord. nel Cherubino

Avvenuta in Marina di Pietrasanta il 14 agosto alle ore 16.

Guadagni del 300 per cento in sette anni per la S.R.E.

Il prezzo pagato dai lavoratori dell'azienda - Retribuzioni inferiori a quelle dell'ACEA - Il pericolo dell'aumento delle tariffe

In dieci anni, dal 1950 al '59, gli azionisti della Società Romana di Elettricità si sono divisi un utile netto di 23 miliardi e 510 milioni nello stesso periodo hanno avuto un aumento di capitale per complessivi 18 miliardi e 388 milioni. A parte questi enormi profitti, il valore degli impieghi in esercizio, metà dei quali sono già stati ammortizzati, è asceso da 28 a 107 miliardi di lire. Ogni lira investita nel 1954 dagli azionisti della S.R.E. oggi ha un valore di quattro lire. Un aumento del 300 per cento.

OPERAI E UTENZE S.R.E.		
	Operai occupati	Utenze
1950	2.500 in organico	187.000
	300 negli appalti	
1960	2.700 in organico	976.000
	1.200 negli appalti	

Collegamenti dell'ATAC per l'Olimpico

Per la partita di calcio Roma-Sporting di Lisbona, che avrà luogo domani sabato allo Stadio Olimpico, sarà provveduto all'intensificazione di tutte le linee ordinarie dirette allo Stadio.

Interminabili i lavori di pavimentazione



Da quattro mesi, via della Croce è ridotta all'essenziale di una trincea fra la sistemazione delle fogne e il riassetto delle tubature del gas e dell'acqua dal manto scarsi di selciato della corsola scassinata strada e un'interminabile scavo. Solo se opera, con turni ininterrotti, sono stati impiantati dal Comune per rimediare ad una situazione che per i commercianti che hanno i negozi al lato della via è assolutamente disastrosa.

Giovane ucciso da uno «scooter»

Gravemente ferito anche il motociclista - «1100» si fracassa contro un camion al Corso

Un giovane ha perso la vita e un altro è gravemente ferito in un incidente che si è verificato in via Tuscolana. Un «scooter» si è fracassato contro un camion al Corso.

La grave sventura si è verificata verso le 20 sulla Tuscolana, a poco più di un chilometro da Frascati. Vito Sebastiano, stava guidando un «scooter» di marca Honda, quando è venuto a contatto con il bordo della strada. La moto è scivolata e ha colpito il camion di D. Vincenzo.

Anche il motociclista è gravemente ferito. Il camionista, D. Vincenzo, è stato ferito alle gambe e ha riportato lesioni alla schiena. Il «scooter» è stato distrutto.

I centri di vaccinazione aperti

In considerazione dei pericoli cui vanno incontro i fanciulli che sono esposti alle malattie infettive e contagiose, quali il vaiolo, il morbillo e la poliomielite, l'Ufficio d'Igiene ricorda alla cittadinanza che è bene che le vaccinazioni profilattiche vengano effettuate precocemente.

Quattro turisti veneti, appena partiti da Roma, si sono trovati in difficoltà a causa di un guasto all'autoregolatore di un motore di un'automobile. Sono stati salvati dai carabinieri.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Nessuno dei poliziotti in servizio nella zona ha veduto i ladri in azione

Svaligiano in pieno giorno un negozio in via del Corso

I malviventi fuggiti con giacche di renna per oltre un milione di lire - Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi - Tagliati i fili per tema dell'antifurto - Altri furti in via Enea e via Leon Battista Alberti

Malgrado i servizi di prevenzione dei reati, disposti in questi giorni dalla questura, i ladri hanno svagliato in pieno giorno il lussuoso negozio «Leonor» nella centralissima via del Corso 175: entrati con chiavi false hanno rubato numerose giacche di renna per oltre un milione di lire, alcune nelle vetrine dell'esposizione e sugli scaffali. Fatto il «colpo» sono fuggiti indisturbati. Nessuno dei poliziotti in servizio nella zona, fra il distretto centrale del Banco di Santo Spirito e palazzo Marignoli, ha veduto i malviventi in azione. Il furto è stato scoperto soltanto qualche ora dopo da un commesso della proprietà, Ada Amati. La stessa titolare del negozio «Jardila» di moda di piazza di Spagna i carabinieri di San Lorenzo in Lucina sono stati avvertiti telefonicamente e giunti sul posto dopo un'ora. In attesa di essere state rilevate alcune impronte digitali ed hanno interrogato

alcune persone: sembra che gli ignoti siano fuggiti a bordo di un'auto rimasta ferma per alcuni minuti con un copriente volante poco lontano dal negozio svagliato.

Gli sconosciuti sono entrati in azione fra le 13.30 e le 16: nell'ora di chiusura pomeridiana. Poco dopo i furti, il negozio è stato chiuso e i tre mesi sono tornati alle loro abitazioni per il pranzo. Uno di essi è rientrato verso le 16. La porta era aperta ed è entrato, credendo di trovare dietro il bancone la proprietaria e invece ha subito veduto le vetrine spalancate e alcuni cassetti aperti. Allora ha chiamato per nome la proprietaria ma non ha ricevuto risposta. E' rimasto un attimo perplesso il tempo per ricordarsi che, allora di uscita, aveva lasciato il negozio in perfetto ordine. E' stato a questo punto che ha pensato le impronte dei quattro furti: state rilevate alcune impronte digitali ed hanno interrogato

alcune persone: sembra che gli ignoti siano fuggiti a bordo di un'auto rimasta ferma per alcuni minuti con un copriente volante poco lontano dal negozio svagliato.

Gli sconosciuti sono entrati in azione fra le 13.30 e le 16: nell'ora di chiusura pomeridiana. Poco dopo i furti, il negozio è stato chiuso e i tre mesi sono tornati alle loro abitazioni per il pranzo. Uno di essi è rientrato verso le 16. La porta era aperta ed è entrato, credendo di trovare dietro il bancone la proprietaria e invece ha subito veduto le vetrine spalancate e alcuni cassetti aperti. Allora ha chiamato per nome la proprietaria ma non ha ricevuto risposta. E' rimasto un attimo perplesso il tempo per ricordarsi che, allora di uscita, aveva lasciato il negozio in perfetto ordine. E' stato a questo punto che ha pensato le impronte dei quattro furti: state rilevate alcune impronte digitali ed hanno interrogato

alcune persone: sembra che gli ignoti siano fuggiti a bordo di un'auto rimasta ferma per alcuni minuti con un copriente volante poco lontano dal negozio svagliato.

Gli sconosciuti sono entrati in azione fra le 13.30 e le 16: nell'ora di chiusura pomeridiana. Poco dopo i furti, il negozio è stato chiuso e i tre mesi sono tornati alle loro abitazioni per il pranzo. Uno di essi è rientrato verso le 16. La porta era aperta ed è entrato, credendo di trovare dietro il bancone la proprietaria e invece ha subito veduto le vetrine spalancate e alcuni cassetti aperti. Allora ha chiamato per nome la proprietaria ma non ha ricevuto risposta. E' rimasto un attimo perplesso il tempo per ricordarsi che, allora di uscita, aveva lasciato il negozio in perfetto ordine. E' stato a questo punto che ha pensato le impronte dei quattro furti: state rilevate alcune impronte digitali ed hanno interrogato

alcune persone: sembra che gli ignoti siano fuggiti a bordo di un'auto rimasta ferma per alcuni minuti con un copriente volante poco lontano dal negozio svagliato.

Gli sconosciuti sono entrati in azione fra le 13.30 e le 16: nell'ora di chiusura pomeridiana. Poco dopo i furti, il negozio è stato chiuso e i tre mesi sono tornati alle loro abitazioni per il pranzo. Uno di essi è rientrato verso le 16. La porta era aperta ed è entrato, credendo di trovare dietro il bancone la proprietaria e invece ha subito veduto le vetrine spalancate e alcuni cassetti aperti. Allora ha chiamato per nome la proprietaria ma non ha ricevuto risposta. E' rimasto un attimo perplesso il tempo per ricordarsi che, allora di uscita, aveva lasciato il negozio in perfetto ordine. E' stato a questo punto che ha pensato le impronte dei quattro furti: state rilevate alcune impronte digitali ed hanno interrogato

alcune persone: sembra che gli ignoti siano fuggiti a bordo di un'auto rimasta ferma per alcuni minuti con un copriente volante poco lontano dal negozio svagliato.

Convocazione dei Segretari di sezione

Martedì 22 agosto alle ore 19 nel salone del Comitato centrale (via Botteghe Oscure) avrà luogo la riunione dei segretari delle sezioni di Roma per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Sviluppo delle iniziative per la campagna della Stampa comunista.

2. Berlino e la situazione internazionale. Per il lavoro Franco Colaninno.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Facevano il bagno davanti al camping

Coniugi francesi salvati nel mare di Castelfusano

Travolti da un'ondata fortissima stavano per scomparire tra i flutti ma due coraggiosi marinai li hanno trascinati a riva

Due coniugi francesi, sposati da un anno, erano a Castelfusano in vacanza. Erano a Castelfusano in vacanza. Erano a Castelfusano in vacanza.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

138 milioni dell'incasso delle Ferrovie in tre giorni

Nel tre giorni di Ferragosto (14, 15 e 16) le Ferrovie hanno registrato a Roma un incasso di 138 milioni. Sono partiti 124 mila viaggiatori e ne sono arrivati 134 mila mentre ne sono transitati 21 mila circa. Questi dati confermano che l'«esodo» di Ferragosto si è realizzato, in massima parte, con le auto private.

Il 15 sono partiti quattro treni straordinari e ne sono arrivati altrettanti. I convogli in partenza sono stati rinforzati con 46 carrozze.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Drammatica protesta in via del Seminario

Per la mancata riassunzione fracassa i vetri dell'ufficio

La esasperante odissea di un ex impiegato delle Poste - Dalla Sicilia a Milano - Una serie di promesse - Denunciato per danneggiamento

Saverio Cellini, un ex impiegato delle Poste e Telecomunicazioni, esasperato dal vedersi respinta per l'ennesima volta la richiesta di riassunzione, ha scatenato un purifero davanti agli sportelli del «ufficio postale» di via del Seminario: dopo aver urtato di non voler più essere ingannato ha infranto i vetri della stanza con un martello. E' stato il primo di una serie di atti vandalici che gli si stavano avvicinando per bloccarlo. Un poliziotto e infine intervenuto riuscendo a fermare il Cellini prima che accedesse al posteggio. Il drammatico episodio è accaduto l'altra mattina poco prima dell'orario di chiusura ma il martello non fu mai restituito. Il giorno dopo il Cellini è tornato a far parte del personale delle Poste. Tutto ha avuto inizio l'anno scorso quando l'ex impiegato, nato 35 anni prima, si era visto respinto per essere stato trasferito a Milano per ragioni di lavoro: il clima della metropolitana lombarda si dimostrò troppo

freddo, troppo nebbioso, umido. Saverio Cellini cercò di adattarsi alle nuove condizioni ma, avendo perduto dopo due mesi di lavoro l'«esodo» verso il sud, si era visto respingere regolarmente le richieste di riassunzione. Il trasferimento era avvenuto soltanto poche promesse. Ultimamente si era venuto a trovare in difficoltà perché i tre mesi erano trascorsi e l'impiego non era stato ancora assegnato. Il giorno dopo il Cellini è tornato a far parte del personale delle Poste. Tutto ha avuto inizio l'anno scorso quando l'ex impiegato, nato 35 anni prima, si era visto respinto per essere stato trasferito a Milano per ragioni di lavoro: il clima della metropolitana lombarda si dimostrò troppo

freddo, troppo nebbioso, umido. Saverio Cellini cercò di adattarsi alle nuove condizioni ma, avendo perduto dopo due mesi di lavoro l'«esodo» verso il sud, si era visto respingere regolarmente le richieste di riassunzione. Il trasferimento era avvenuto soltanto poche promesse. Ultimamente si era venuto a trovare in difficoltà perché i tre mesi erano trascorsi e l'impiego non era stato ancora assegnato. Il giorno dopo il Cellini è tornato a far parte del personale delle Poste. Tutto ha avuto inizio l'anno scorso quando l'ex impiegato, nato 35 anni prima, si era visto respinto per essere stato trasferito a Milano per ragioni di lavoro: il clima della metropolitana lombarda si dimostrò troppo

freddo, troppo nebbioso, umido. Saverio Cellini cercò di adattarsi alle nuove condizioni ma, avendo perduto dopo due mesi di lavoro l'«esodo» verso il sud, si era visto respingere regolarmente le richieste di riassunzione. Il trasferimento era avvenuto soltanto poche promesse. Ultimamente si era venuto a trovare in difficoltà perché i tre mesi erano trascorsi e l'impiego non era stato ancora assegnato. Il giorno dopo il Cellini è tornato a far parte del personale delle Poste. Tutto ha avuto inizio l'anno scorso quando l'ex impiegato, nato 35 anni prima, si era visto respinto per essere stato trasferito a Milano per ragioni di lavoro: il clima della metropolitana lombarda si dimostrò troppo

Prese a fucilate i giovani che schiamazzavano

Scarcerato il pensionato che sparò a San Lorenzo

Il pensionato Pietro M. è stato arrestato per aver sparato a San Lorenzo

Il pensionato Pietro M. è stato arrestato per aver sparato a San Lorenzo. Il pensionato Pietro M. è stato arrestato per aver sparato a San Lorenzo.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Grave un bambino caduto da un muretto

Piccola cronaca

Un bambino è caduto da un muretto

Un bambino è caduto da un muretto. Un bambino è caduto da un muretto.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Operai folgorati a Salone

Operai folgorati a Salone

Operai folgorati a Salone

Operai folgorati a Salone. Operai folgorati a Salone.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Il Partito

Il Partito

Il Partito

Il Partito. Il Partito.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Convocazioni

Convocazioni

Convocazioni

Convocazioni. Convocazioni.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Colombi Gomme Forniture Complete di Pneumatici

Colombi Gomme Forniture Complete di Pneumatici

Colombi Gomme Forniture Complete di Pneumatici

Colombi Gomme Forniture Complete di Pneumatici. Colombi Gomme Forniture Complete di Pneumatici.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Un altro furto clamoroso è stato compiuto in via Vitelleschi. Un attico svagliato da sconosciuti in via Vitelleschi.

Atti vandalici e minacce a Partinico

La mafia tenta di impedire la costruzione di una diga

La manovra mira a preconstituire posizioni di privilegio in favore di gruppi bene individuati. Lettere minatorie per i dirigenti dei partiti popolari - Incendiata la casa di un esponente socialista

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 17 — Decisa ad impedire la costruzione della diga a Sila, la mafia porterebbe a noi di trascorrere l'attuale stagione agricola di un costruttore e, comunque, decisa a preconstituire posizioni di privilegio nei lavori per la realizzazione dell'opera, la mafia ha scatenato in questi giorni a Partinico una campagna offensiva, tendente ad intimidire i dirigenti dei partiti di sinistra e delle organizzazioni democratiche, che da anni si battono per la costruzione della diga. I mafiosi hanno fatto già ricorso ai loro metodi trisecolari: durante gli ultimi due giorni essi hanno fatto recantare una mezza dozzina di lettere minatorie che recalcitrantemente si concludono con questo criminale avvertimento: «Abbiamo tanta dinamite da far saltare voi e la camera dei carabinieri!».

Con la posta o insediando nottetempo sotto le porte di casa dei destinatari, i delinquenti hanno fatto pervenire una di queste lettere al compagno Vincenzo Telesio, consigliere comunale di Partinico e segretario provinciale dell'Alleanza dei contrattori siciliani, due al compagno Nicola Geraci, anche lui consigliere comunale del Pci, e al compagno Giovanni Di Trapani, sindaco di Partinico, il de-
 Pao Lo Grasso.

Non si può stabilire tuttavia fino a che punto le lettere minatorie siano state scritte e la notte del 12 scorso è passata impudicamente ad un nuovo e più grave crimine: un vandalo derastazione del fondo di proprietà del compagno Ulyssio Fiorino, dirigente della sezione socialista di Partinico. Risultato della incursione l'incendio della casa di campagna, costruita recentemente, e la distruzione scientifica di 300 piante tra alberi da frutto e tutti i danni sono stati calcolati a circa un milione e molti di lire.

L'incendio di questa ondata criminosa, che fino al momento in cui scriveremo trova pressoché tutti gli organi di polizia, ai quali i fatti sono stati tempestivamente denunciati e consegnati con ogni garanzia dalla Federazione Giovanile Comunista allo scopo di rilanciare, in un'atto per la più rapida costruzione della diga, richiamando l'intervento del governo regionale autonomista, per superare le remore che sono state frapposte da gruppi bene individuati.

Da dove provengono queste ostacoli? Perché a cinque mesi dalla conclusione della manovra, l'opera non è ancora iniziata? L'impresa Vianini, non appena iniziata i lavori, con il pericolo che trascorra un periodo termine, la Casa del Mezzogiorno stori in un'altra direzione i suoi investimenti? Occorre dire subito che questa manovra non è stata promossa da un gruppo di mafiosi, ma da un gruppo di mafiosi che si battono per impedire la costruzione della diga. I mafiosi hanno fatto già ricorso ai loro metodi trisecolari: durante gli ultimi due giorni essi hanno fatto recantare una mezza dozzina di lettere minatorie che recalcitrantemente si concludono con questo criminale avvertimento: «Abbiamo tanta dinamite da far saltare voi e la camera dei carabinieri!».

Per motivi di lavoro

Le comparse di Spoleto fischiano Brigitte Bardot

Duecentocinquanta persone hanno improvvisamente visto mettere in forse il proprio lavoro — Di qui la «sonora» protesta contro la diva



SPOLITO — Brigitte Bardot durante una delle sue passeggiate in città

SPOLITO, 17 — La città del Ghibi che Brigitte Bardot ha visitato nel suo ultimo viaggio in Italia, ha visto oggi alcune difficoltà. Infatti, le duecentocinquanta comparse del film che la diva aveva portato in città per il trattamento cinematografico, si sono presentati al lavoro in ritardo, a causa di un'agitazione di massa che ha scatenato una protesta contro la diva.

Topi d'albergo con pompa antinsetticida
Furto al cloroformio a due turiste dell'Arizona

Rinvenuto a Enna un cadavere carbonizzato
Famiglia intossicata da pesce avariato

Sgominata a Trieste una banda di ladri minorenni
Misteriosa morte dopo una iniezione

Danni per cento milioni
Sono bruciati a Prato i magazzini «Gondrand»

Un padre a Milano
Regge un aquilone e resta fulminato

Il giocattolo, legato con un filo di rame si è impigliato nella rete ad alta tensione

Un padre a Milano
 Un padre di famiglia di via Teano, poco distante dal vivaio contrassegnato col numero 36 dove il Bruschi abitava con la moglie e tre figlie.

Travolta una pasticceria nella centralissima via Roma

Crolla uno stabile a Salerno due persone morte e 6 ferite

Erano in corso lavori di demolizione - Come mai il palazzo non era stato interamente sgomberato?

(Dai nostri corrispondenti)

SALERNO, 17 — Due morti e sei feriti costituiscono il tragico bilancio del crollo di un stabile di via Roma, avvenutosi nella notte tra il 16 e il 17 agosto. I lavori di demolizione di un fabbricato di via Roma hanno portato alla morte di due operai e a sei feriti. I soccorsi sono stati effettuati dai vigili del fuoco e dai soccorsi sanitari. I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Salerno.



SALERNO — Vigili del fuoco lavorano per liberare le vittime del crollo

Lettere all'Unita

Il teppismo c'è: di chi è la colpa? - Una risposta al capufficio stampa dell'ENPAS - I trafficanti di valuta vanno fucilati - Le menzogne della Nazione sull'URSS

Chi vuole i «teddy boys»

Il teppismo c'è, ma di chi è la colpa? La risposta al capufficio stampa dell'ENPAS è che il teppismo c'è, ma di chi è la colpa? La risposta al capufficio stampa dell'ENPAS è che il teppismo c'è, ma di chi è la colpa?

Il teppismo c'è: di chi è la colpa?

Una risposta al capufficio stampa dell'ENPAS è che il teppismo c'è, ma di chi è la colpa? La risposta al capufficio stampa dell'ENPAS è che il teppismo c'è, ma di chi è la colpa?

I trafficanti di valuta vanno fucilati

Le menzogne della Nazione sull'URSS

Le menzogne della Nazione sull'URSS

La processione a Torre del Lago e il traffico di Ferragosto

Prima i cani del Principe oggi le guardie dell'Ente Fucino

Evviva le «bugie» di Krusciov

L'Enpas e l'Inam: due diverse assistenze

Un padre a Milano

Regge un aquilone e resta fulminato

Il giocattolo, legato con un filo di rame si è impigliato nella rete ad alta tensione

Un padre a Milano

Regge un aquilone e resta fulminato

Il giocattolo, legato con un filo di rame si è impigliato nella rete ad alta tensione

Un padre a Milano

Regge un aquilone e resta fulminato

Il giocattolo, legato con un filo di rame si è impigliato nella rete ad alta tensione

Un padre a Milano

Prima i cani del Principe oggi le guardie dell'Ente Fucino

Evviva le «bugie» di Krusciov

L'Enpas e l'Inam: due diverse assistenze

Un padre a Milano

Regge un aquilone e resta fulminato

Il giocattolo, legato con un filo di rame si è impigliato nella rete ad alta tensione

Un padre a Milano

Regge un aquilone e resta fulminato

Il giocattolo, legato con un filo di rame si è impigliato nella rete ad alta tensione

Un padre a Milano

Regge un aquilone e resta fulminato

Il giocattolo, legato con un filo di rame si è impigliato nella rete ad alta tensione

Un padre a Milano

Prima i cani del Principe oggi le guardie dell'Ente Fucino

Evviva le «bugie» di Krusciov

L'Enpas e l'Inam: due diverse assistenze

Un padre a Milano

Regge un aquilone e resta fulminato

Il giocattolo, legato con un filo di rame si è impigliato nella rete ad alta tensione

Un padre a Milano

Regge un aquilone e resta fulminato

Il giocattolo, legato con un filo di rame si è impigliato nella rete ad alta tensione

Un padre a Milano

Regge un aquilone e resta fulminato

Il giocattolo, legato con un filo di rame si è impigliato nella rete ad alta tensione

Un padre a Milano

Prima i cani del Principe oggi le guardie dell'Ente Fucino

Evviva le «bugie» di Krusciov

L'Enpas e l'Inam: due diverse assistenze

Un padre a Milano

Regge un aquilone e resta fulminato

Il giocattolo, legato con un filo di rame si è impigliato nella rete ad alta tensione

Un padre a Milano

Regge un aquilone e resta fulminato

Il giocattolo, legato con un filo di rame si è impigliato nella rete ad alta tensione

Un padre a Milano

Regge un aquilone e resta fulminato

Il giocattolo, legato con un filo di rame si è impigliato nella rete ad alta tensione

Un padre a Milano

SPETTACOLI

La Francia presente alla Mostra di Venezia

PARIGI 17. - In seguito alla riunione svoltasi ieri tra esponenti del cinema francese e rappresentanti della Mostra cinematografica di Venezia...

Ultimi preparativi per la rassegna dei film

VENEZIA 17. - Il ministro per il Turismo e lo Spettacolo, On. Felchi, inaugurerà domenica sera la XXII Mostra del Cinema...

Con Dapporto e Peppino tornerà «La Mandragola»

Debutto di una giovanissima «soubrette», Claudia Mori - In settembre a Torino la prima nazionale di «Rinaldo in campo» con la Compagnia Domenico Modugno-Della Scala - Renato Rascel torna alla ribalta

La nuova stagione del teatro di rivista, se non sorprenderà nessuno, è stata annunciata in un momento, sarà quest'anno aperta dalla formazione Modugno-Della Scala...

Rinaldo in campo racconta le avventure di un gruppo di gariboldini nella Sicilia del 1860, ed è diviso in tre atti...

«La Mandragola» tornerà con Dapporto e Peppino. La nuova stagione del teatro di rivista...

E' morta l'attrice Adeline Reynolds

Aveva cominciato la carriera a 70 anni; ormai novantenne, continuava a lavorare

HOLLYWOOD 17. - Adeline De Walt Reynolds, che era diventata attrice a 70 anni, è morta domenica scorsa all'età di 90 anni...



Adeline De Walt Reynolds, una delle più vecchie attrici americane; faceva parte del Comitato direttivo del Sindacato degli attori

La sosia di Liz



HOLLYWOOD - L'attrice Elizabeth Taylor vanta una somiglianza straordinaria, nei tratti del volto, con Elizabeth Taylor...

L'invenzione d'un architetto

Il «Kinovision» nei night-club

Fortunata esperienza in un locale notturno di Budapest - Richieste da Svezia, Gran Bretagna e Austria

BUDAPEST. - Questo è un architetto ungherese che ha inventato la «Kinovision», una tecnica cinematografica...

Concerti-Teatri-Cinema

«Aida» e «Carmen» alle Terme di Caracalla

Venerdì 18, ripreso. Sabato 19, alle ore 21, replica di «Aida» di G. Verdi (trapp. n. 30), diretta dal maestro Alberto Paolotti...

«GLI ATTENDENTI»



Il film «GLI ATTENDENTI», che tratta in chiave comico-satirica un particolare aspetto della vita militare...

TEATRI

AMALCINO: Ripreso. ANTE: Ripreso. BORGO S. SPIRITO: Domenica alle 16.30...

ATTRAZIONI

E.R.T. - Il Luna Park permanente di Roma si attende con attrazioni e divertimenti per grandi e piccoli...

CINEMA-VARIETA'

Albania: la grande rapina e rivista. Alibi: Chiusura estiva. Alibi: Chiusura estiva...

CINEMA

Adriano: Totofraia '62. Adriano: Totofraia (scure di guerra). Apollo: La carica del Kyber...

PRIME VISIONI

Adriano: Totofraia '62. Adriano: Totofraia (scure di guerra). Apollo: La carica del Kyber...

SECONDE VISIONI

Alibi: Chiusura estiva. Alibi: Chiusura estiva. Alibi: Chiusura estiva...

Bécaud fra le danzatrici



PARIGI - Il popolare cantante francese Gilbert Bécaud viene festeggiato da cinque graziose danzatrici giapponesi...

Ancora Laveno

Adolfo Perni, fondatore dei giochi di Casinò, è morto ieri ha avuto un'idea luminosa che avrebbe dovuto salvare la trasmissione...

Nino Manfredi sul Terzo nell'«Opera dei mendicanti»

Domenica prossima, alle ore 21.30, andrà in onda dal Terzo Programma radiofonico l'opera dei mendicanti di John Gay...

Annamaria Albergheffi è ritornata a recitare

NEW YORK 17. - Anna Maria Albergheffi è tornata a recitare in un teatro di Broadway...

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE - 0.30: Bollettino del tempo... 7.00: Concerto del mattino... 11.00: Il cavalletto di battaglia...

TELESCUOLA

Corso di Avvicinamento Professionale a Tipo Industriale e Agrario. Corso estivo di ripetizione...

LA TV DEI RAGAZZI

XIII Mostra internazionale del film per ragazzi. Selezione a cura di Walter Alberti...

ACQUE ALBUE BAGNI di TIVOLI. Terme della salute e della bellezza, ozio di frescura a 20 minuti da Roma sulla Via Tiburtina.

Riunione del comitato di difesa gollista

Misure militari francesi in Germania ovest e Algeria

La Francia è l'unico paese ad annunciare provvedimenti militari — Sequestrato «France Observateur» per un'intervista con il comandante Omar, del F.L.N.

PARIGI, 17. — Il consiglio della Difesa francese ha tenuto oggi un'importante riunione presieduta dal gen. De Gaulle. Sono state adottate misure militari che non vengono specificate nel comunicato diramato al termine della riunione; si sa però che esse riguardano il corpo militare presente nella Germania occidentale e le forze di stanza in Algeria. Infatti il comunicato afferma che le varie decisioni concernono « il rafforzamento della difesa terrestre e aerea sia in Germania, sia nel territorio nazionale » (come si sa, la Francia considera territorio nazionale anche l'Algeria).

Il documento aggiunge che « queste decisioni saranno annunciate quando saranno state attuate; esse sono state rese indispensabili dallo stato di tensione provocato dalle iniziative prese a Berlino-Est e da quelle che potrebbero aversi in futuro. Il governo francese, pur prendendo le misure che si im-

pongono, resta disposto per parte sua a facilitare una larga e sincera distensione internazionale che, sola, potrebbe a suo parere permettere di avviare utilmente un negoziato ».

Occorre tenere presente che la Francia è il solo paese che finora abbia annunciato provvedimenti militari in seguito a quella che gli occidentali chiamano la « crisi di Berlino »; De Gaulle nel suo appoggio al vecchio cancelliere Adenauer è andato dunque più in là di tutti gli altri alleati della Germania di Bonn, contribuendo così ad alimentare una psicosi allarmista sulla questione tedesca. E' evidente infatti che di fronte all'annuncio delle misure militari passa in seconda linea il richiamo, secondo il comunicato del comitato di difesa, alla « necessità e alla volontà di favorire un negoziato sui problemi tedeschi ».

Con eguale apprensione è stato appreso che la Francia intende anche intensificare la guerra in Algeria. Dopo l'annuncio — dato nei giorni scorsi — che De Gaulle ha dato ordine di riprendere in modo massiccio le ostilità contro l'esercito di liberazione algerino, ecco ora che si annuncia il rafforzamento dei contingenti impegnati in Africa settentrionale.

Il problema algerino è ritenuto oggi d'attualità dopo la sosta ferragostiana — in seguito al sequestro di «France Observateur» per una intervista con uno dei comandanti militari dell'ALN (il comandante Omar) pubblicata nell'ultimo numero del settimanale.

Il colloquio avuto dal comandante Omar con un redattore di «France Observateur» comporta una serie di osservazioni sulla situazione militare e su quella politica dell'Algeria. Per quanto riguarda la prima, Omar ha affermato che « persino nelle regioni in cui esso ha rafforzato sino ai limiti del possibile il suo dispositivo, l'esercito francese non ha mai avuto il controllo totale » e che l'esercito di liberazione è presente, attivo e seguito in tutte le zone dell'Algeria. Omar ha qualificato di « falsa » l'idea secondo cui l'esercito di liberazione nazionale algerino sarebbe un esercito ormai debole, stanco da tanti anni di guerra: « Ve ne accorgete domani quando l'esercito di liberazione nazionale apparirà agli occhi di tutti ».

Come concepisce l'avvenire dell'Algeria il capitano Omar? Il capitano parigino ha sottolineato che per i guerriglieri l'Algeria indipendente non sarà una casa nuova, in quanto l'esercito di liberazione nazionale è già stato nelle montagne la prefettura del regime democratico di domani. Vi saranno fra gli algerini alcuni che si opporranno alla nuova organizzazione della società algerina?

Un'altra domanda: « Ritenete che un gran numero di francesi potranno vivere nell'Algeria indipendente? ».

Il cap. Omar ha risposto: « Me lo auguro perché abbiamo un interesse a che ciò avvenga. Ma — lo dico francamente — mi auguro altresì che certi francesi — e sono numerosi — se ne vadano ».

Sette morti in Svizzera in un incidente d'auto



SION (Svizzera) — Un tragico incidente automobilistico è costato la vita a sette persone quattro delle quali appartenenti ad una famiglia francese che occupava una piccola macchina «Dauphine» (gli avanzi sono visibili nella foto) che è rimasta schiacciata tra un bulldozer ed un pullman. Le altre tre vittime sono tre svizzeri che a bordo della loro auto hanno cercato frontalmente contro il bulldozer. La disgrazia è stata causata dal terreno viscido per la pioggia

Continuazioni dalla 1ª pagina

ADENAUER

ovest, lasciando unico bersaglio del malumore dei suoi concittadini, e dall'altro lato a qualche consiglio prudente degli occidentali. In visita del cancelliere a Berlino ovest è sempre stata condannata dall'Unione Sovietica e dalla RDT come una grave provocazione: Berlino ovest non appartiene alla Repubblica federale e il Cancelliere non ha alcun titolo giuridico per recarvisi. D'altra parte, i provvedimenti della RDT e la trasformazione della linea di demarcazione tra i settori in una normale frontiera di Stato non hanno toccato i diritti della unica autorità che realmente esiste a Berlino ovest, cioè le tre potenze occidentali. Un' visita del Cancelliere nell'atmosfera dei primi giorni sarebbe stata una provocazione gravissima e avrebbe potuto creare complicazioni alle autorità di occupazione del settore ovest.

La cronaca odierna si pone ancora sotto il segno della normalità da ambo le parti della città. Non mancano tuttavia elementi da annotare. In primo luogo l'uscita del giornale «Warheit», organo della SED di Berlino Ovest come pubblicazione clandestina dei comunisti del settore occidentale. Il giornale — di cui Brandt non aveva mai permesso la vendita, ma che veniva esposto nelle bacheche della ferrovia sopraelevata e recapitato agli abbonati — è stato posto al bando definitivamente dal borgomastro socialdemocratico; la coincidenza ha voluto che questa misura fascista venisse decisa alla vigilia del quinto anniversario della sentenza di Karlsruhe contro il partito comunista tedesco. Il primo numero clandestino del giornale è uscito oggi ricordando l'anniversario e lanciando un appello a tutti i lavoratori e alla popolazione di Berlino Ovest affinché non cadano nella rete dei mestatori e dei fomentatori della guerra fredda.

«Noi diciamo a tutti i berlinesi occidentali: chi favorisce il corso dell'inimicizia, dell'odio e della provocazione contro la RDT non si preoccupa della vita e della sicurezza di Berlino Ovest. Ma gioca pericolosamente con il fuoco ».

Questi mestatori sono all'opera e cadono soltanto sui «Sex and Revolver Blaster» (i giornali scandalistici della sera). Alla stazione dello Zoologischer Garten, ad esempio, gli ingressi sono pressoché sbaraggiati da file di giovani indignati forse dallo stesso Senato di Berlino Ovest, i quali recano sulle spalle cartelli: «Chi viaggia con la S-Bahn (la metropolitana) aiuta l'Ulbricht! Boicottare la S-Bahn!» Chi compra un biglietto della S-Bahn paga il filo spinato? La sopraelevata è di proprietà della RDT — ma è in corso una manovra del Senato per impedire di dare linee e degli impianti che si trovano nel settore occidentale — e si vuol impedire alla popolazione berlinese di versare. L'atteggiamento dei giovani è chiaramente intollerante.

E' da notare d'altra parte il fatto che le tariffe della sopraelevata sono basse all'Ovest come all'Est, mentre quelle dei trasporti urbani dipendenti da Brandt — metrò, autobus e tram — costano di più, e ciò spiega perché la gente continua a servirsi della S-Bahn.

Il comando britannico di Berlino Ovest, nel cui settore si trova il monumento di Caduti sovietici della Charlottenburgstrasse (ora «Viale 17 Giugno»), ha fatto collocare una cartina di filo spinato intorno al vasto complesso, per impedire eventuali «scandali». Debbo dire che la misura è prudente, ma forse non era una necessità assoluta. Il monumento sorge a trecento metri dalla porta di Brandenburgo.

Domenica pomeriggio una folla di alcune migliaia di persone sostava nella zona Cera molto agitata. Davanti al monumento sovietico sostavano in permanenza alcune centinaia di individui, in atteggiamento molto ostile. Due soldati sovietici di guardia camminavano lentamente, avanti e indietro. Un solo poliziotto tedesco occidentale teneva a bada la gente. Ma in realtà, non teneva a bada nulla poiché nessuno osava fare un passo o un gesto troppo pronunciato.

Sui lati del monumento, trasformati essi stessi in monumento, stanno due vecchi carri armati sovietici e la loro vista doveva ricordare ai presenti che essi avevano percorso la strada che da Stalingrado porta fino alla porta di Brandenburgo, inseguendo le armate tedesche in rotta. Questo ricordo bastava probabilmente a togliere agli infuriati anti sovietici ogni velleità.

Al posto di frontiera tra Berlino democratica e Berlino ovest le operazioni di controllo si svolgono senza difficoltà. E' tuttora in vigore la limitazione del transito di autoveicoli occidentali, introdotto due anni fa, per evitare il pericolo di provocazioni. Il transito dei pe-

doni a regolare. Il vescovo Dibelius, che voleva entrare nella capitale della RDT, ha dovuto ritornare indietro.

Dibelius, è risaputo, è il maggiore esponente dell'ortodossia ecclesiastica, è il più violento campagna antisovietista ed ha fatto approvare alla chiesa protestante il riarmo atomico della Bundeswehr.

Descrivendo la situazione di Berlino ovest, il Die Welt parla oggi di «riserbo, scetticismo, una certa rassegnazione». A Berlino democratica, invece, la vita ha ripreso a svolgersi nell'atmosfera consueta di serenità, di lavoro e di studio. L'organizzazione della giunta democratica sta affrontando il grande compito di raccogliere e indirizzare quelle decine di migliaia di ragazzi che, fino a quattro giorni fa trascorrevano le loro giornate ai margini della società di Berlino ovest. Tutti i giovani non occupati nella produzione o nello studio, sono stati invitati a presentarsi alla sede dell'organizzazione.

Il Neues Deutschland organo centrale della SED riporta in gran numero dichiarazioni di personalità della scienza e della cultura, di operai e di semplici cittadini che si dichiarano d'accordo con le misure adottate dal governo per dare finalmente alla città una normale frontiera, come ne hanno tutti gli altri paesi del mondo, allo scopo di bloccare una situazione pericolosa per la pace e consentire lo sviluppo pacifico del primo Stato socialista e popolare della storia germanica.

Al quinto anniversario della messa al bando del partito comunista tedesco ad opera del governo di Adenauer il Neues Deutschland dedica un'intera pagina, che porta al posto di onore un articolo del primo segretario del comitato centrale del PCT, Max Reimann, dal titolo «Libertà per il partito».

NOTE

modifica unilaterale dello statuto quadripartito di Berlino non può che accrescere la tensione e i pericoli esistenti ».

Delle contromisure chieste da Bonn non si fa alcun cenno. Il fatto conferma il rifiuto degli occidentali, o almeno degli anglosassoni, di aderire alla iniziativa di Bonn, come già si era appreso nei giorni scorsi. Stasera a Londra corre voce che gli occidentali si preparerebbero a proporre alla Unione Sovietica un incontro ad alto livello per discutere la controversia di Berlino e della Germania. Secondo queste voci, gli esperti delle altre potenze occidentali starebbero redigendo ora a Washington il testo di nuovi messaggi che verrebbero consegnati a Mosca probabilmente nella prossima settimana. Con questi tre messaggi le tre potenze riponderebbero alla comunicazione sovietica del 2 e del 3 agosto nella quale si precisava la posizione sovietica circa il regolamento dei problemi di Berlino e della Germania.

Le suddette fonti riferiscono anche che le tre potenze occidentali, pur essendo concordi sulla necessità di proporre dei negoziati all'URSS, non sono ancora in grado di trovare una formula come quella con cui la offerta deve essere fatta. Particolari resistenze provverrebbero dai governi di Bonn e di Parigi che temono gradatamente — ciascuno per motivi propri — una diminuzione della tensione internazionale. In proposito, si presenterebbe la prossima riunione dei paesi non impegnati a Belgrado e quella dell'Assemblea dell'ONU gli occidentali — asserriscono le stesse fonti — sarebbero del parere che è venuto il tempo di prendere una iniziativa capace di attenuare la tensione internazionale. In proposito, si presenterebbe la prossima riunione dei paesi non impegnati a Belgrado e quella dell'Assemblea dell'ONU gli occidentali — asserriscono le stesse fonti — sarebbero del parere che è venuto il tempo di prendere una iniziativa capace di attenuare la tensione internazionale.

BUNDESTAG

— debbono avere il coraggio di dire se vogliono la guerra. Occorre — egli ha concluso — la massima calma e la testa fredda ».

Niente quindi sanzioni economiche — e cioè per due motivi: sia perché esse potrebbero provocare un blocco totale di Berlino aggravando così la situazione della città, sia perché in ultima analisi gli affari sono affari; la Germania di Bonn esporta nei paesi socialisti per due miliardi e 250 milioni di marchi (oltre 300 miliardi di lire). Una notevole cifra a cui i grandi industriali della Ruhr non intendono rinunciare a cuor leggero.

Conseguenza immediata: la borsa di Francoforte ha ripreso a salire. Gli affari continuano, le quotazioni delle azioni migliorano. Un piccolo episodio marginale completa il quadro: le grandi fabbriche MAN di Amburgo, hanno vietato agli operatori della televisione di riprendere la manifestazione di protesta per Berlino. Motivo dichiarato: abbiamo dei clienti nella URSS e a Pankov e non vogliamo crearci dei guai.

Il paese del miracolo economico, dei frigoriferi, delle «Wolksagen» non intende evidentemente rinunciare alla propria prosperità per i lontani berlinesi.

A chi tocca muoversi, allora? Agli alleati atlantici. La carità di patria non impedirà domani ad Adenauer e Brandt di attaccarsi in parlamento. Ma ambedue sono d'accordo nel chiedere che la NATO si faccia sentire per togliere le castagne dal fuoco. Adenauer esprime questo concetto con più prudenza. Ehl e al governo, e vuole esse e l'uomo degli americani e non può andare oltre il confine che Washington ha segnato Brandt, invece, approfitta della situazione: chiede fatti e non parole, rigita la bandiera rossa, ma anche lui alla fine si accosta del le note di protesta inviate dagli occidentali a Mosca e conclude oggi: « Ecco il linguaggio che ci vuole ». Morale: « L'invio di qualche contingente francese ed inglese in Germania e accolto con soddisfazione dagli ambienti governativi di Bonn come un segno della ferma risoluzione occidentale nella crisi attuale ». Se occorre un testo, siamo almeno gli altri a farlo.

Su questo tema tutta la stampa federale marcia a fondo. Per coprire le debolezze della politica governativa, si continua ad accusare l'occidente di debolezza.

Il motivo di fondo, come si vede, è sempre: vada un altro a morire per noi, per la libertà di Berlino e per i sacri principi. Posizione abbastanza paradossale, ma che ha un suo significato: essa ricorda agli americani che il governo di Bonn ha in fondo agito sempre per conto loro, come punta avanzata dello schieramento atlantico.

La ripulsa delle offerte da parte dell'Est, la politica dura verso i fratelli colpevoli di avere un go-

Stanno a Bonn i veri responsabili

Il «Rude Pravo» sull'Alto Adige

I separatisti mirano a creare un precedente per rivendicare la revisione delle frontiere all'Est

PRAGA, 17. — Il Rude Pravo, organo del Partito comunista cecoslovacco, commenta in un articolo la recente nota inviata dal governo di Roma a quello di Vienna sul problema altoatesino. « Nessuno può sostenere — scrive il giornale praghese — che il governo austriaco non abbia alcuna colpa per la situazione creata nella regione altoatesina. Basta pensare che esso tollera l'esistenza sul territorio austriaco di organizzazioni (come per esempio la Berg Isen Bund a Innsbruck) che invano esplosivi in Alto Adige e finanziano i terroristi. Ma il vero colpevole ha un altro indirizzo ». Secondo il giornale una protesta dovrebbe essere inviata anche ai circoli dirigenti di Bonn « perché questi sono i veri colpevoli dell'agitazione e degli atti terroristici nella regione di frontiera dell'Italia settentrionale ».

Il Rude Pravo sottolinea i legami esistenti fra le organizzazioni tedesche che pongono rivendicazioni sulle regioni occidentali della Cecoslovacchia e sulla regione settentrionale dell'Italia. Esso ricorda che il capo della Kulturwerk für Sudtiroi — l'organizzazione dei rivandisti sudtirolesi con sede a Monaco di Baviera — è E. Böhm che fu collaboratore di Henlein ed è oggi uno dei principali dirigenti del cosiddetto Landsmannschaft dei Sudeti. Membro di questa organizzazione rivandista dei Sudeti è anche il segretario generale della Sudtiroler Volkspartei Hans Stankel.

Dopo aver elencato altre organizzazioni naziste della Germania occidentale, come il Bund Heimattreuer Jugend, che svolgono attività sovversiva per conto della Kulturwerk für Sudtiroi, il giornale di Praga rileva che questa organizzazione fino a poco fa aveva sede nello stabile in cui si trovava la Presidenza del Landsmannschaft dei Sudeti.

I rivandisti dei Sudeti —

Parlando all'università di Tokio

Mikoian propone una zona deatomizzata nel Pacifico

Favorevoli impressioni suscitate dal messaggio di Krusciov a Ikeda

TOKIO, 17. — La creazione di una zona deatomizzata nel Pacifico è stata suggerita dal vice presidente del consiglio sovietico Mikoian in un incontro con il rettore e con docenti della università di Tokio.

Mikoian ha detto che il Giappone si dovrebbe fare promotore della creazione di tale zona e dovrebbe chiedere al governo statunitense di impegnarsi a rispettarla.

Intanto viva impressione ha suscitato a Tokio il messaggio di Krusciov a Ikeda nel quale il primo ministro sovietico oltre a ribadire la volontà dell'URSS di normalizzare e migliorare i suoi rapporti con il Giappone, fa presente i pericoli ai quali il governo giapponese espone il paese accettando la permanenza di basi e truppe straniere sul proprio territorio. La stampa di destra cerca oggi di reagire alle favorevoli impressioni prodotte dal messaggio accusando l'URSS di « interferenza » negli affari interni del Giappone, come se la presenza di basi e truppe straniere ostili all'Unione Sovietica non fosse argomento d'interesse generale.

Sempre oggi Mikoian si è incontrato con trecento industriali ed uomini d'affari giapponesi. Egli ha sottolineato i rapporti commerciali tra i due paesi, possono essere intensificati nel senso che l'URSS fornirebbe materie prime (specie petrolio e legname), mentre il Giappone esporterebbe equipaggiamento industriale. Egli ha dichiarato in particolare: « Noi siamo un paese socialista ma siamo pronti ad intrattenere rapporti commerciali con i paesi capitalisti. Se il Giappone ha consentito un'espansione economica dopo la guerra, è perché il suo bilancio della difesa è relativamente poco importante ».

Nel corso di un'intervista televisiva, lo statista sovietico ha detto, d'altra parte, che « la sfiducia sovietica verso il Giappone sarebbe eliminata se le forze militari americane fossero ritirate dal suolo nipponico ».

Nuovo incontro tra Mao Tse Dun e Nkrumah

Nuovo incontro tra Mao Tse Dun e Nkrumah

HANGCHOW, 17. — Il presidente Mao Tse Dun ha restituito ieri sera la visita fatta dal dott. Kwame Nkrumah, presidente e capo del governo della Repubblica del Ghana, ed ha avuto con lui un amichevole colloquio.

Erano presenti il premier cinese Ciu En-lai, il vice ministro degli Esteri Huang Cen, l'ambasciatore cinese nel Ghana Huang Hua, e il P. Deissmann, primo segretario del Ghana per le questioni africane.

Il colloquio è durato circa un'ora. Mao Tse Dun ha restituito al presidente del Ghana una lettera di benvenuto e gli ha consegnato un assegno di 100.000 dollari per il suo paese.

Il presidente del Ghana ha detto che il suo paese è pronto a cooperare con il Giappone e a normalizzare i suoi rapporti con il Giappone. Egli ha sottolineato che il Giappone è un paese importante e che il suo sviluppo è un interesse comune per tutti i paesi del mondo.

Aveva ucciso un bianco che lo minacciava

Ragazzo negro di quindici anni condannato a morte negli USA

L'infame sentenza pronunciata da una corte di soli uomini bianchi in Georgia — Al ragazzo non è stata data la possibilità di avere un suo avvocato; lo ha difeso un legale nominato dalla corte razzista

(Nostro servizio particolare)

MONTICELLO (Georgia), 17. — Un ragazzo di soli quindici anni è stato ieri condannato a morte da un tribunale americano sulla sedia elettrica il 22 settembre per avere ucciso un vecchio di 70 anni che lo aveva minacciato.

L'incredibile sentenza è stata pronunciata contro il ragazzo, un negro, da una giuria composta di soli bianchi e di soli uomini. Si trattava però di una sentenza perfettamente conforme alle leggi della Georgia, che prevedono che anche un ragazzo possa pagare con la vita persino un gesto come questo, che potrebbe essere stato determinato più dalla immaturità morale e psichica che da una vera e propria tendenza criminale del colpevole. In questo caso « conforme » alle leggi il ragazzo è un negro!

Il giovanotto condannato a morte si chiama Preston Cobb junior. Quando ha sentito che i suoi quindici anni saranno stroncati da una scarica di corrente elettrica ad alta tensione non ha mosso ciglio.

Dinanzi al tribunale di Monticello, Georgia, Preston Cobb era accusato di avere ucciso a colpi d'arma da fuoco l'agricoltore Frank Coleman Dumas. Il delitto risale al 1. giugno di quest'anno. La vittima aveva settanta anni, ed era di razza bianca.

Secondo alcuni di coloro che si sono interessati del caso, il fatto che la vittima sia un bianco ha avuto una influenza di primo piano nella spietata sentenza del tribunale. La Georgia è uno stato che appartiene al « deep south », l'estremo Sud, degli Stati Uniti, la regione cioè dove bianchi e negri sono ancora divisi da una serie paurosa di mura, e quella dei pregiudizi. Qualcuno ha voluto ricordare che Preston Cobb ha avuto l'onore di un processo pubblico e del tutto legale, mentre in altri tempi uno del suo colore che avesse ucciso un bianco difficilmente sarebbe sfuggito ad un linciaggio.

Ma i fatti dicono che la parte finale del processo al ragazzo è stata molto sbrigativa. Il ragazzo aveva confessato la giuria è ritirata in camera di consiglio e ne è uscita dopo soli tre quarti d'ora, con un verdetto di « colpevolezza », il che è abbastanza comprensibile. Quello che invece colpisce è che la stessa giuria non si sia valsa di una prerogativa che la legge penale del paese gli consentiva, cioè di chiedere la clemenza per il giovanotto imputato. La giuria si è ritirata in camera di consiglio e ne è uscita dopo soli tre quarti d'ora, con un verdetto di « colpevolezza », il che è abbastanza comprensibile. Quello che invece colpisce è che la stessa giuria non si sia valsa di una prerogativa che la legge penale del paese gli consentiva, cioè di chiedere la clemenza per il giovanotto imputato. La giuria si è ritirata in camera di consiglio e ne è uscita dopo soli tre quarti d'ora, con un verdetto di « colpevolezza », il che è abbastanza comprensibile. Quello che invece colpisce è che la stessa giuria non si sia valsa di una prerogativa che la legge penale del paese gli consentiva, cioè di chiedere la clemenza per il giovanotto imputato.

Nuovo gabinetto al Cairo

Nuovo gabinetto al Cairo Centralizzata nella RAU la direzione del governo

Aboliti i governi provinciali della Siria e dell'Egitto - La nuova compagine formata da 36 ministri

IL CAIRO, 17. — Un nuovo gabinetto unificato di 36 ministri è stato formato dal presidente Nasser. Esso comprende sette vice-presidenti della Repubblica e sostituisce i tre consigli esecutivi che in precedenza governavano il processo della RAU e la provincia egiziana e siriana. Anche i vari dipartimenti governativi vengono analogamente unificati.

Dalla nuova compagine governativa sono stati esclusi sette ex ministri egiziani e un ministro siriano.

La nomina di sette vice-presidenti della Repubblica, incaricati di aiutare il presidente Nasser nell'amministrazione della RAU, costituisce una delle principali innovazioni della riorganizzazione del governo della Repubblica Araba Unita. Ogni vice-presidente è incaricato di un settore particolare dell'amministrazione governativa riguardando soprattutto l'amministrazione della provincia siriana, che verrà in gran parte centralizzata al Cairo. Dei sette vice-presidenti due sono di origine siriana, Nureddin Kahale ed Abdel Hamid Sarraj. Dei 36 ministri, 14 sono di origine siriana.

Sono stati creati infine quattro nuovi ministeri: il ministero delle Abitazioni e dei Servizi pubblici, il ministero dell'Alta diga di Assuan, il ministero delle Ricerche scientifiche ed il ministero dei Governi regionali.

La mostra di Guttuso a Leningrado



LENINGRADO — La mostra personale del pittore Renato Guttuso dopo il successo di Mosca, si è trasferita a Leningrado. Nella foto: Guttuso mentre illustra ad un visitatore un suo dipinto

ALFREDO KRICIELLI Direttore

Michele Melillo Direttore responsabile

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini 10. Telefono: Centrale numero 140.331, 490.232, 450.355, 451.231, 451.232, 451.233, 451.234, 451.235. ANTONIETTI, S. GIOVANNI (telex) numero sul Conto corrente postale n. 1.29793 6 numeri (1959) annuo 6.000, trimestrale 5200, bimestrale 2750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.650, semestrale 6000, trimestrale 3170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8.250, semestrale 4400, trim. 2300. RINASCITA: annuo 2.000, bimestrale 1.000, trimestrale 500. PUBBLICITA': Concessionari, esclusivo S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia e all'estero: 688.541, 42.43.44.45 TA-RIFFE: millimetro colonnina 400 lire, 10 righe 1.100, 15 righe 1.500, 20 righe 2.000, 25 righe 2.500, 30 righe 3.000, 35 righe 3.500, 40 righe 4.000, 45 righe 4.500, 50 righe 5.000, 55 righe 5.500, 60 righe 6.000, 65 righe 6.500, 70 righe 7.000, 75 righe 7.500, 80 righe 8.000, 85 righe 8.500, 90 righe 9.000, 95 righe 9.500, 100 righe 10.000.

Stabilimento: Tipografico GATE - Via del Taurini n. 19 - Roma